



## ASSOCIAZIONE NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE

### BRESCIA APS

#### Sede legale e Presidenza:

via Altipiano d'Asiago 3 – 25128 Brescia • C.F. 98100670177  
Iscritta con il n° A/14/2000/RM al registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati (art. 54 D.P.R. n° 394/99)  
Iscritta all'Albo Lotta alla discriminazione (art. 6 D. L.vo n° 215/03)  
APS - Iscritta con Decreto n° 376 dell' 1/02/2008 nel Registro Provinciale della Promozione sociale al numero progressivo n° 34

Brescia,

02.08.2022

ATS Brescia  
[protocollo@pec.ats-brescia.it](mailto:protocollo@pec.ats-brescia.it)

ATS Montagna  
[protocollo@pec.ats-montagna.it](mailto:protocollo@pec.ats-montagna.it)

p.c. Prefetto Brescia

p.c. UST CISL Brescia

Oggetto: rilascio tessera sanitaria “provvisoria” per emersione e quella per soggiornanti regolari.

La salute è un diritto fondamentale, sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo del 1948 e dalla Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali del 1950.

La Costituzione italiana all'articolo 32 stabilisce che: *“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti.”*

Inoltre gli articoli 34 e 35 del Testo Unico Immigrazione ribadiscono la tutela della salute di coloro che arrivano in Italia, siano essi regolari o meno.

Purtroppo gli stranieri devono ancora interfacciarsi con una “burocrazia” che oggi si scontra con quella che dovrebbe essere la semplificazione amministrativa.

L'ANOLF, oltre all'assistenza nel compilare pratiche “burocratiche” inerenti l'immigrazione, ha anche il ruolo di ascoltare le persone che si rivolgono a questa associazione e di segnalare situazioni di difficoltà che emergono con le Istituzioni, tra cui l'ATS o le varie ASL.

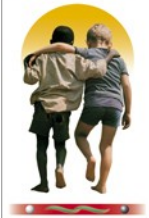
Negli ultimi due anni abbiamo spesso segnalato, per le vie brevi, le difficoltà e le anomalie che i cittadini stranieri, in attesa della definizione della pratica di sanatoria (inviata nel 2020), riscontravano con gli sportelli ATS del territorio bresciano.

Evidenziamo che l'ATS Lombardia pubblicò una circolare con i documenti necessari da presentare, in fase di regolarizzazione, per il rilascio della tessera sanitaria “provvisoria”. Inoltre anche il Ministero della Salute specificò che: **“L'iscrizione a titolo obbligatorio al SSN avrà decorrenza dalla data di presentazione della domanda di emersione o del permesso temporaneo, ed avrà carattere provvisorio fino al perfezionamento delle procedure di emersione”.**

Nonostante questo, le difficoltà incontrate da questi cittadini sono state molteplici.

Chi si è rivolto agli sportelli ASL spesso si è interfacciato con personale che chiedeva loro una documentazione non presente nelle indicazioni Ministeriali, come ad esempio lo stato della domanda di sanatoria – (documento ottenibile accedendo al sito del Ministero dell'interno tramite lo SPID da parte della persona che ha inviato l'istanza – in questo caso datore di lavoro e non l'extracomunitario da regolarizzare).

Inoltre questo tipo di richiesta presenta una difficoltà, in quanto il linguaggio usato dal Ministero dell'Interno “risente del linguaggio burocratese” perché i vari passaggi, circa l'esame della pratica, non sono “intuitivi” per i non addetti ai lavori. Quando sul portale viene riportato **“pratica rigettata da ITL (Ispettorato Territoriale per il Lavoro)”**; a nostro avviso l'Asl interpreta - previa smentita - tale dicitura in maniera negativa, quando in realtà l'istanza è in attesa

**BRESCIA APS****Sede legale e Presidenza:**

via Altipiano d'Asiago 3 – 25128 Brescia • C.F. 98100670177

Iscritta con il n° A/14/2000/RM al registro delle associazioni che

svolgono attività a favore degli immigrati (art. 54 D.P.R. n° 394/99)

Iscritta all'Albo Lotta alla discriminazione (art. 6 D. L.vo n° 215/03)

APS - Iscritta con Decreto n° 376 dell' 1/02/2008 nel Registro

Provinciale della Promozione sociale al numero progressivo n° 34

dei

domanda, ulteriore documentazione ecc.), pertanto questo non può e non si configura come un rigetto della domanda!

documenti (quale integrazione della

Altre persone hanno invece avuto difficoltà in fase di rinnovo del tesserino sanitario provvisorio, perché, a detta della persona con cui si interfacciava, sempre dell'ASL, erano scaduti i tempi della sanatoria.

E' tristemente noto che i tempi delle Prefetture sono molto lunghi, ed ormai a due anni dalla chiusura della sanatoria, l'iter è ben lontano dall'essere concluso.

Pur intervenendo più volte, per le vie brevi, con i responsabili dell'ATS, la sensazione che abbiamo è che, ancora oggi, la comunicazione non viene recepita dagli operatori degli sportelli, creando grossi problemi alle persone e alla sanità che dovrebbe, come detto in premessa, garantire il diritto alla salute di tutti i cittadini, compresi quelli extracomunitari anche non regolari.

Non sono rare le segnalazioni di **cittadini soggiornanti in Italia in maniera regolare da anni** che, una volta avviata la procedura di coesione familiare per coniugi o genitori, pur essendo in possesso della ricevuta postale, quando si presentano all'ASL per chiedere il rilascio della tessera sanitaria gli viene detto "io non sono sicuro" che la Questura ti rilasci il permesso, quindi la tessera sanitaria non la emetto". Questo, avviene, anche per i parenti (entro il secondo grado, come previsto alla normativa) dei cittadini italiani.

Un altro esempio è stato il caso di una cittadina albanese naturalizzata italiana la quale ha richiesto la tessera sanitaria per la madre che pur avendo avviato la procedura per il rilascio del permesso e pertanto era in possesso della ricevuta, si è sentita rispondere dall'ASL che non le rilasciavano il documento perché mancava la busta paga e che il suo reddito non era sufficiente per il rilascio del tesserino sanitario. Ricordiamo, che in questo caso la normativa non prevede la presentazione di alcuna documentazione reddituale.

Questi sono solo alcune delle numerose segnalazioni che quotidianamente riscontriamo tra i nostri associati; facciamo fatica ma al momento non troviamo altra soluzione se non consigliare alle persone di presentarsi successivamente (dopo alcuni giorni) all' ASL, nella speranza che si interfaccino con un altro operatore che conosca la normativa.

Riteniamo che una struttura come l'ATS non può prescindere da quelle che sono le norme che regolano l'emissione del tesserino sanitario "provvisorio" o quello per i soggiornanti regolari, per garantire il diritto alla salute del singolo e allo stesso tempo preservare quello della collettività.

Evidenziamo che in un mondo interconnesso come il nostro, in cui la tecnologia permea molti aspetti della vita personale e lavorativa di ogni singolo individuo, anche le Istituzioni dovrebbero avere una maggiore comunicazione, al fine di snellire le procedure burocratiche e rendere i servizi all'utenza il più possibile fruibili, compreso quello del diritto alla salute come richiamato in premessa.

Distinti saluti

Giovanni Punzi  
Presidente ANOLF APS Brescia